

Press Review

The Best of Consulcesi Legal



OPEN

Rai 3

Il Sole 24 ORE

la Repubblica

Il Messaggero

LA NAZIONE

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA

Libero Quotidiano.it

LA7 – 17 giugno 2022



Specializzandi ante '82, Tortorella (Consulcesi): "Svolta decisiva dopo parole ministra Messa"



VIDEO - <https://www.la7.it/camera-con-vista/video/specializzandi-ante-82-tortorella-consulcesi-svolta-decisiva-dopo-parole-ministra-messa-17-06-2022-442745>

"La sentenza della Corte di giustizia del 3 marzo 2022 ha chiarito che le disposizioni in materia devono essere interpretate nel senso che qualsiasi formazione a tempo pieno o tempo ridotto come medico specialista, iniziata prima dell'entrata in vigore della direttiva, cioè il 19 gennaio 1982, e proseguita dopo la scadenza della trasposizione della direttiva, quindi il 1° gennaio 1983, deve essere oggetto di una remunerazione adeguata per il periodo di tale formazione, che però è a partire ovviamente dal 1° gennaio 1983". Il ministero dell'Università si muoverà "per promuovere ogni utile iniziativa per porre rimedio alla questione segnalata". Le parole della Ministra Messa al Question Time. Massimo Tortorella, presidente del network legale Consulcesi sottolinea la significativa presa di posizione del ministro Messa. "Il messaggio dell'Europa è arrivato forte e chiaro e politica e tribunali stanno facendo la loro parte. Il tema della mancata prescrizione e della rivalutazione degli interessi, così come interpretato dalla Corte Ue, apre a rimborsi con cifre triplicate"

LA STAMPA – 13 maggio 2022

LA STAMPA

Specializzandi in Sanità: la Cassazione apre su pagamenti, rivalutazione degli interessi e borse di studio



Gli avvocati di Consulcesi: «Era il cambiamento in cui abbiamo sempre creduto per rimborsare quell’esercito di specialisti che da oltre 20 anni tuteliamo con forza e determinazione»

Sentenza storica per i medici specializzandi: la Corte di Cassazione allontana il rischio prescrizione e crescono le possibilità di avere rimborsi più sostanziosi. Questo grazie soprattutto alla recente pronuncia della Corte di Giustizia europea sulla vertenza dei medici ex specializzandi in tema di rivalutazione degli interessi, prescrizione e adeguatezza delle borse.

La Cassazione con due distinte ordinanze interlocutorie ha ritenuto opportuno rimettere la causa sul ruolo affinché venga discussa in pubblica udienza. Ne dà notizia il pool di legali di Consulcesi, che nell’annunciare le decisioni della Corte e la netta presa di posizione della Commissione Ue aveva già anticipato che la Suprema Corte ne avrebbe necessariamente tenuto conto. Nella sentenza del 3 marzo 2022 la Corte di Giustizia europea infatti aveva confermato il diritto alla remunerazione per i medici iscritti alla scuola di specializzazione prima del 1982. La Cassazione di conseguenza ha rimesso la discussione in pubblica udienza, aprendo di fatto a una rivalutazione del tema.

«La Cassazione sta valutando di rivedere le posizioni che si erano poste in contrasto con le domande dei medici, sia per quelli che non avevano percepito alcuna remunerazione, in quattro iscritti prima del ‘91, sia in favore di quelli che si sono iscritti dopo il 93 e che hanno percepito la borsa di studio, ma che agiscono per un adeguamento di questa borsa. - precisa l’avvocato Tortorella, patrocinante in Cassazione e Corti Europee - In particolar modo, prosegue l’esperto, la Suprema Corte, con due ordinanze interlocutorie, ha rimesso i due giudizi su ruolo perché venga discussa in pubblica udienza la possibilità, sia di rivedere la vecchia giurisprudenza sulla prescrizione, e quindi valutare se posticiparla come noi abbiamo sempre sostenuto, sia per considerare l’impatto che la presa di posizione della Commissione Europea avrà sui

ricorsi e sul riconoscimento della rivalutazione e degli interessi, da noi sempre richiesti. In quella sede noi sosterremo le nostre ragioni in favore dei medici e chiederemo che la questione venga rimessa nella sua sede naturale, ovvero la Corte di Giustizia Europea», conclude l'Avvocato.

«Era il cambiamento in cui abbiamo sempre creduto, da noi sempre auspicato – commenta Consulcesi – andremo avanti con coraggio per aiutare l'Italia a rimettersi in pari con l'Europa e finalmente per rimborsare quell'esercito di specialisti che da oltre 20 anni tuteliamo con forza e determinazione».

IL SOLE 24ORE – 16 maggio 2022

Il Sole **24 ORE**

Vertenza medici ex specializzandi, Consulcesi: "Cambiamento epocale in Cassazione, ora Ue decisiva"



VIDEO - <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/vertenza-medici-ex-specializzandi-consulcesi-cambiamento-epocale-cassazione-ora-ue-decisiva/AEKcg2YB>

La Cassazione, in ragione del carattere di novità delle argomentazioni proposte dai medici e dalla Commissione europea, con due distinte ordinanze interlocutorie (datate 20 aprile e 21 marzo) ha ritenuto opportuno rimettere la causa sul ruolo affinché venga discussa in pubblica udienza. Ne dà notizia il pool di legali di Consulcesi, che nell'annunciare le decisioni della Corte e la netta presa di posizione della Commissione Ue aveva già anticipato che la Suprema Corte ne avrebbe necessariamente tenuto conto. Nella sentenza del 3 marzo 2022 – ricorda Consulcesi – la Corte di Giustizia europea, aveva confermato il diritto alla remunerazione per i medici iscritti alla scuola di specializzazione prima del 1982. La novità è che durante questo procedimento la Commissione europea, che rappresenta la Comunità, ha preso posizione affermando che la legge 370 del 99 si poneva in contrasto con le norme del trattato, dando ragione alle tesi da sempre sostenute dai legali Consulcesi. La Cassazione, quindi, nell'ambito di un procedimento relativo ai medici iscritti alla specializzazione dopo il 1993, con l'ordinanza del 20 aprile, ha rimesso la discussione in pubblica udienza, aprendo di fatto a una rivalutazione del tema. "Era il cambiamento in cui abbiamo sempre creduto, da noi sempre auspicato – commenta Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi – andremo avanti con coraggio per aiutare l'Italia a rimettersi in pari con l'Europa e finalmente per rimborsare quell'esercito di specialisti che da oltre 20 anni tuteliamo con forza e determinazione".

QUOTIDIANO NAZIONALE – 21 giugno 2022

QUOTIDIANO NAZIONALE

Sanità, Consulcesi: su ex specializzandi segnale svolta da governo



Tortorella: "Noi continueremo a sostenere nei tribunali, ed in tutte le altre sedi possibili, questa battaglia di giustizia nei confronti di professionisti che si sono spesi per il nostro Paese"

"Dal Governo è arrivato un segnale inequivocabile, ora è importante portare avanti la battaglia nei Tribunali per ottenere i rimborsi che saranno triplicati per effetto della presa di posizione della Commissione Europea sulla rivalutazione degli interessi monetari". Lo afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, il network legale che da anni porta avanti con azioni collettive a favore dei medici ex specializzandi. Questi ultimi, durante il percorso di formazione a cavallo degli anni '80 e '90, sono stati penalizzati dalla mancata e poi tardiva applicazione delle direttive Ue in materia da parte dello Stato italiano.

Giovedì pomeriggio, nel corso del Question Time in Senato, si legge in una nota, il Ministro dell'Istruzione Maria Cristina Messa ha infatti dichiarato di voler "porre rimedio all'annosa vertenza dei medici ex specializzandi" e ha assicurato che "il ministero dell'Università, assieme alle altre amministrazioni competenti, si muoverà per promuovere ogni utile iniziativa per risolvere la questione". "Noi continueremo a sostenere nei tribunali, ed in tutte le altre sedi possibili, questa battaglia di giustizia nei confronti di professionisti che si sono spesi per il nostro Paese e non ci fermeremo fino a quando non avremo restituito i soldi che spettano loro di diritto", commenta Tortorella.

IL SOLE 24ORE – 9 marzo 2022

Il Sole **24 ORE**

Medici ex specializzandi, Tortorella (Consulcesi): Da Corte Ue storica sentenza, in arrivo rimborsi



VIDEO - <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/medici-ex-specializzandi-tortorella-consulcesi-da-corte-ue-storica-sentenza-arrivo-rimborsi/AEbx94IB>

“Dalla Corte in Lussemburgo è arrivata una sentenza storica – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi – a conferma delle tesi che sosteniamo da sempre e ora tutti i Tribunali italiani dovranno adeguarsi”. Nello specifico la Corte Europea ha confermato il diritto al risarcimento anche per i medici iscritti prima del 1982, la rivalutazione monetaria degli interessi e che per i contenziosi in oggetto non scatta la prescrizione. “Questa sentenza – conclude Tortorella – deve spingere i medici italiani a portare avanti sempre con maggiore forza e coraggio le cause e noi saremo al loro fianco. Per questo li invito a contattarci attraverso il numero verde 800.122.777 o attraverso il sito www.consulcesi.it”.

ADNKRONOS – 7 marzo 2022



Medici ex specializzandi, Consulcesi: "Da Corte Giustizia Ue storica sentenza"



'Confermato il diritto all'adeguata remunerazione ai medici iscritti prima del 1982'

Storica sentenza della Corte di Giustizia europea sulla vicenda dei medici ex specializzandi. Secondo Consulcesi, la sentenza "riconoscendo appieno il principio giuridico da sempre sostenuto dal nostro pool di risolve la controversia giurisprudenziale determinatasi dinanzi alla Corte di Cassazione, i giudici di Strasburgo hanno confermato il diritto all'adeguata remunerazione ai medici iscritti prima del 1982 al corso di specializzazione e al conseguente rimborso per risarcimento danni".

"La sentenza in oggetto crea, dunque, i presupposti giuridici per un nuovo orientamento delle corti nazionali chiamate a pronunciarsi nelle cause causate dalla mancata attuazione delle direttive Ue in materia da parte dello Stato italiano - osserva Consulcesi - Come si ricorderà sono centinaia di migliaia di medici che si sono specializzati tra il 1978 ed il 2006 senza l'adeguata remunerazione e, proprio grazie al lavoro dei legali di Consulcesi, in loro favore sono stati già riconosciuti oltre 600 milioni di euro con la spesa per le casse pubbliche ora destinata a lievitare fino a diversi miliardi di euro".

"La Corte Europea – commenta l'avvocato Marco Tortorella, specialista del contenzioso - ha confermato l'orientamento da noi sempre sostenuto e che, peraltro, era già stato preferito dalle Sezioni Unite e dalla Commissione Europea: anche gli iscritti prima del 1982 hanno diritto alla adeguata remunerazione e, quindi, al risarcimento dei danni, ovviamente solo in riferimento agli anni di frequenza a partire dal 1983". L'avvocato pone poi in evidenza un concetto fondamentale sulla vicenda degli ex specializzandi: "Questa pronuncia varrà ovviamente anche in tutti gli altri giudizi nei quali si tratta delle questioni relative agli iscritti prima del 1982".

Riguardo il tema della rivalutazione e degli interessi, va ricordata la presa di posizione della Commissione Europea che nelle memorie aveva anche affermato che il diritto al risarcimento del danno ricomprende il danno emergente, il lucro cessante, gli interessi (cosidetti compensativi: secondo un tasso congruo e le perdite supplementari che essi possano provare). "Secondo la Commissione Europea le norme comunitarie (art. 288 Tfeue e articolo 43 Tve) – prosegue l'avvocato Tortorella - perciò si oppongono in particolare a una disposizione nazionale quale quella dell'articolo 11 comma 1, ultima frase della legge 370 del 1999 secondo cui non si dà luogo al pagamento di interessi e di importi per rivalutazioni monetarie". Questo, chiaramente, porterà a prevedere congrui risarcimenti che possono anche portare a triplicare le somme.

Quanto affermato dalla Commissione Europea potrà incidere, inoltre, in merito al tema della decorrenza della prescrizione, atteso che proprio la legge 370 del 1999, ritenuta in contrasto con le norme comunitarie, era stata sino ad ora ritenuta dalla Cassazione quale termine di inizio dei dieci anni. "Alla luce di tali importanti novità, nei giudizi ancora pendenti presso le Corti italiane si insisterà - evidenzia Consulcesi - con maggior forza affinché la questione sull'ammontare del risarcimento, sulla rivalutazione e gli interessi, nonché sulla prescrizione venga rimessa dinanzi alla Corte di Giustizia Europea in modo che quest'ultima – anche su tali questioni - si pronunci sulla corretta applicazione delle norme comunitarie". Sulla scia delle importanti conferme che arrivano dalla Corte Europea, i legali di Consulcesi invitano "i medici specialisti a portare avanti i contenziosi sempre con maggiore forza e convinzione per evitare di perdere la chance di far valere il proprio diritto. Non arrendersi nel portare avanti la propria azione legale rivendicando così i propri diritti, è possibile contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it", conclude Consulcesi.

AFFARITALIANI – 19 gennaio 2022

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Covid, Consulcesi: "Operatori sanitari allo stremo tra turni massacranti e minacce no vax"



Sono passati due anni dall'inizio della pandemia, ma la musica è cambiata poco. Non c'è tregua per gli operatori sanitari che, oltre a dover gestire ancora carichi di lavoro disumani, si ritrovano a dover subire pressioni e minacce dal popolo no vax. "Da quando è scoppiata la quarta ondata siamo stati sommersi da segnalazioni da parte di operatori sanitari: doppi turni non retribuiti, pressioni e minacce da parte dei no vax", riferisce Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

Nel mirino i medici che lavorano negli ospedali, ma anche i medici di famiglia. "Di recente abbiamo fornito consulenza ad un medico di medicina generale - racconta Francesco Del Rio, avvocato di Consulcesi & Partners - che lamentava il fatto di venir minacciato da un paziente che pretendeva il rilascio del certificato di esenzione da vaccino, senza che vi fossero i presupposti previsti dalla legge"

"Sappiamo di pazienti - continua Tortorella - che in terapia intensiva minacciano gli operatori sanitari, rifiutano le cure e poi cambiano idea. I medici si ritrovano a lavorare in un ambiente ostile e non di rado fanno fatica a interpretare la volontà dei pazienti".

Se a questo ci aggiungiamo turni impossibili, ferie saltate e ore in più di lavoro non retribuite, è facile immaginare l'attuale stato d'animo degli operatori sanitari. "A pagarne le conseguenze - sottolinea Tortorella - sono anche i cittadini, che hanno diritto di ricevere cure in un ambiente sereno".

In realtà, quello dei turni massacranti è un problema annoso. Già più di dieci anni fa l'Unione Europea ha bacchettato l'Italia per il mancato rispetto della direttiva 2003/88/CE che promuove il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e che stabilisce un orario settimanale massimo di 48 ore, compreso lo straordinario, e un periodo di riposo giornaliero di 11 ore consecutive.

Pur recependo tale direttiva, dal 2008 al 2015 l'Italia ne ha vanificato gli effetti attraverso due diverse normative del 2008 che avevano efficacia solo per gli operatori sanitari. Il 25 novembre 2015 l'Italia si è infatti adeguata, ma solo formalmente, perché nei fatti le violazioni persistono. Sono già tanti i medici e i sanitari che si sono rivolti al network legale di Consulcesi che ha messo a disposizione un servizio di consulenza gratuita per avere informazioni sulla possibilità di tutelarsi, contattando l'800.122.777 oppure direttamente attraverso il sito www.consulcesi.it.

IL TEMPO – 17 novembre 2021

IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Consulcesi: altri due milioni di euro circa a 70 medici specializzandi



Due "importanti vittorie" del network Consulcesi a favore degli specializzandi classe '78-'91. Con la sentenza n.15804/2021 dell'11 ottobre 2021, 50 medici vengono rimborsati di 1.200.000 euro complessivi dopo l'accoglimento in primo grado della domanda dal Tribunale di Roma. In più, informa Consulcesi, "è stato ribaltato l'esito negativo nella sentenza n.4261/2020 del 15/09/2020 (che aveva già ottenuto un rimborso di oltre 9 milioni di euro) per quei medici che avevano specializzazioni non in elenco ma equipollenti a quelle effettivamente riconosciute. Qui, la Corte di Appello di Roma accoglie la domanda di 22 medici, ribaltando l'esito negativo in primo grado e condannando lo Stato a pagare in favore degli stessi una somma ulteriore di 500mila euro. Con questa ultima sentenza, sono state accolte le domande dei medici con immatricolazione precedente al 1983, ma con importo calcolato a partire dal primo gennaio 1983".

"A favore dei medici specialisti abbiamo già ottenuto quasi 600 milioni di euro in risarcimenti e molte ancora sono le cause in corso che si concluderanno con un esito favorevole nei gradi di giudizio successivi al primo - commenta Massimo Tortorella, presidente Consulcesi - la complessità di tali questioni rende essenziale non arrendersi e procedere nei successivi gradi di giudizio, spesso infatti i diritti vengono costruiti proprio nelle aule da giudici lungimiranti che vanno a colmare le lacune di un sistema che purtroppo non sempre tutela i propri cittadini come dovrebbe". Per portare avanti la propria azione legale si può contattare l'800.122.777 oppure attraverso il sito www.consulcesi.it.

ADNKRONOS – 21 settembre 2021



Corso formazione Medicina generale, Consulcesi vince ricorso al Tar



"Ancora una volta il Tar Lazio si esprime positivamente su un ricorso presentato dai legali Consulcesi. Questa volta si tratta di un'ordinanza relativa al ricorso per l'accesso al corso di formazione specialistica in Medicina generale. A seguito della richiesta di annullamento della graduatoria e di ammissione del candidato, il tribunale ha ammesso il medico a frequentare il corso". Lo riferisce in una nota il network impegnato nel sostegno dei professionisti sanitari in ambito legale e formativo.

Nella sentenza di settembre 2021, si legge nella nota, il Tar del Lazio ha ritenuto "fondatte" le richieste presentate dall'avvocato Tortorella di Consulcesi, "ravisando un pregiudizio grave e irreparabile per il ricorrente se non venisse ammesso a frequentare il corso, poiché l'interesse del ricorrente è prevalente rispetto a quello della pubblica amministrazione".

"Risulta ormai acclarato il fabbisogno di medici, per questo ogni stortura nelle prove di accesso non fa che accentuare le carenze di un sistema selettivo che si dimostra inadeguato e non all'altezza delle esigenze del Servizio sanitario nazionale - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - L'ordinanza del tribunale che attesta l'ennesima vittoria di Consulcesi arriva pochi giorni dopo lo svolgimento del test di ammissione al corso di laurea in Medicina per il quale, come è noto, sono montate e continuano a montare le polemiche per gli errori presenti nella prova d'esame".